

Atteso domani in Consiglio dei ministri un dl per aumentare fino a 280 milioni il Fondo di solidarietà

Banche salvate, indennizzi per tutti

Primo ok della Camera al decreto su credito cooperativo e garanzia sugli Npl

■ Rimborsi per tutti e senza arbitrati: è l'ultima strada che il Governo vuole imboccare per risarcire i 10.559 obbligazionisti subordinati rimasti penalizzati dalla procedura salva-banche attivata il 22 novembre. La soluzione è allo studio di Palazzo Chigi e dell'Economia e sarà presentata al Consi-

glio dei ministri di domani, che dovrebbe varare un nuovo decreto legge bancario. Intanto la Camera ha approvato il decreto legge sulla riforma del **credito cooperativo**, con gli accorpamenti tra Bcc e la garanzia per le cartolarizzazioni di crediti incagliati: 274 sì e 114 no. **Mobili e Serafini** > pagina 6

DL banche. Via libera della Camera, ora esame al Senato

Credito cooperativo e garanzia sugli Npl, primo ok alla riforma

■ Il decreto-banche ha passato in nottata l'esame dell'Aula della Camera e si appresta ad approdare, probabilmente il 31 marzo, all'esame del Senato. Qui i tempi per l'approvazione sono molti ristretti, visto che il decreto va convertito in legge entro il 15 aprile, per cui gli spazi per ulteriori modifiche sono sostanzialmente inesistenti. Nei fatti, la riforma del **credito cooperativo**, il meccanismo delle garanzie statali sui veicoli per la cartolarizzazione dei crediti in sofferenza, l'imposta di registro ridotta per la compravendita degli immobili nelle aste giudiziarie e l'abolizione dell'anatocismo così come disciplinati nel decreto sono sostanzialmente definitivi.

Teri l'Aula ha votato la fiducia sul provvedimento con 351 voti a favore e 180 voti contrari. L'iter è poi proseguito con l'esame degli ordini del giorno in vista del voto sul provvedimento. Nel corso della giornata il movimento M5S ha avviato l'ostruzionismo dopo aver chiesto, senza ottenere ascolto, di rinviare l'esame del provvedimento ad oggi. Ostruzionismo, poi, ritirato a fronte dell'assicurazione da parte della maggioranza di discutere la prossima settimana alla Camera una mozione sull'Isee.

La riforma del credito approvata ieri prevede l'adesione delle Bcc a una capogruppo costituita sotto forma spa, il cui patrimonio netto non deve essere inferiore a un mi-

liardo di euro. Il capitale della spa deve essere detenuto in quota maggioritaria dalle Bcc, fatta salva la possibilità del ministero dell'Economia di poter autorizzare la discesa sotto il 51% qualora fosse necessario reperire ulteriori risorse. Il controllo della capogruppo sulle Bcc è assicurato attraverso un contratto di coesione che definisce anche un sistema di garanzie incrociate per mettere, in sostanza, a fattor comune il patrimonio superiore a 20 miliardi delle Bcc e consentire che il patrimonio disponibile delle banche più virtuose sia in parte vincolato a favore delle Bcc in difficoltà. Il decreto prevede la cosiddetta way-out, ovvero una via di uscita per le Bcc che non vogliono aderire al nuovo gruppo. La versione emendata in commissione Finanze prevede la possibilità per le banche con patrimonio netto superiore a 200 milioni al 31 dicembre 2015 di poter presentare istanza, anche congiunta con altre banche con patrimonio inferiore, per conferire l'attività bancaria in una spa lasciando le riserve indivisibili in capo alla cooperativa conferitaria che dovrà continuare l'attività mutualistica. L'istanza può essere presentata entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge; le Bcc che se ne avvalgono devono versare un importo pari al 20% del patrimonio netto.

Il meccanismo delle garanzie sui crediti prevede la possibilità

per lo Stato di concedere, per un periodo di 18 mesi dall'entrata in vigore del decreto, una garanzia sulle passività emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni dei crediti in sofferenza. Le garanzie possono essere rilasciate, a fronte di un corrispettivo, solo sui titoli senior. Tra le novità introdotte con gli emendamenti approvati in commissione Finanze c'è l'ampliamento della platea di coloro che possono accedere a queste misure agli intermediari finanziari iscritti all'albo. E ancora: il fondo del ministero dell'Economia a sostegno di queste misure passa da 100 milioni di eu-

FIDUCIA NUMERO 52

Sul provvedimento fiducia al governo con 351 voti a favore. Dopo l'accordo sull'Isee i 5 Stelle rinunciano all'ostruzionismo

ro a 120 milioni di euro.

Il decreto prevede inoltre che l'imposta di registro, ipotecaria e catastale, nelle vendite giudiziarie non sia più determinata con un'aliquota del 9% (come è attualmente) bensì nella misura «fissa di 200 euro». Mentre però per le imprese è confermato l'obbligo di rivendere entro due anni, questo stesso obbligo di rivendita salta se il privato acquista una prima casa. Tra



Le novità



LA «WAY OUT»

Sulla clausola way out – una Bcc che non intende aderire al nuovo gruppo può uscire trasformandosi in spa, con un patrimonio netto superiore a 200 milioni, affrancando le riserve con il pagamento di un'imposta del 20% – è stabilita la data del 31 dicembre 2015 come riferimento della situazione patrimoniale, nonché l'obbligo di mantenere le clausole mutualistiche



GARANZIA STATALE

La garanzia statale per le cartolarizzazioni delle sofferenze bancarie (Gacs) non riguarderà solo le banche ma anche «intermediari finanziari iscritti all'albo». Il fondo del ministero dell'Economia passa da 100 milioni a 120 milioni di euro. Le sofferenze potranno essere trasferite per un importo non superiore al loro valore contabile netto alla data della cessione



ASTE

Sullo sconto per i trasferimenti immobiliari nell'ambito di vendite giudiziarie, il privato che compra una casa con imposta di registro scontata non avrà più l'obbligo di rivendita entro due anni se «in capo all'acquirente ricorrano le condizioni» per usufruire delle agevolazioni prima casa. L'obbligo resta per le imprese



ANATOCISMO

Viene abolito l'anatocismo (cioè la contabilizzazione degli interessi sugli interessi) non solo per conti correnti e conti di pagamento ma anche sui finanziamenti a valere sulle carte di credito (le revolving cards). La maturazione degli interessi non potrà essere inferiore a un anno, gli interessi debitori a carico del cliente non possono «produrre interessi ulteriori»

le novità introdotte con gli emendamenti c'è anche una misura sulle multe. Il Codice della strada prevede che si ottenga la sanzione ridotta del 30% se il pagamento è effettuato entro cinque giorni dalla contestazione o dalla notifica. Per i pagamenti diversi dai contanti o dal bollettino postale, lo sconto sarà valido se «l'accredito a favore

dell'amministrazione avviene entro due giorni dalla data di scadenza del pagamento», cioè entro sette giorni. C'è poi lo stop all'anatocismo, impedendo la contabilizzazione degli interessi sugli interessi per conti correnti, conti di pagamento e anche sui finanziamenti a valere sulle carte di credito.

L. Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA